

- realizzazione di una serie di interventi in tema di nuova organizzazione del lavoro che, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o figure professionali nonché la razionalizzazione di talune attività e procedure, costituiscono gli strumenti per ottenere recuperi di produttività;
- definizione delle nuove declinatorie dei profili professionali, con le quali è stato possibile attuare il superamento della eccessiva parcellizzazione delle mansioni e quindi realizzare una maggiore flessibilità nella utilizzazione della forza lavoro;
- realizzazione di una politica di recupero dei quadri, fondata su nuovi criteri di valutazione e di incentivazione, finalizzata a fare dei quadri degli "uomini d'impresa", profondamente motivati e coinvolti nella concreta attuazione delle strategie della Società.

NOTA INTEGRATIVA

1 - COMMENTO AI RISULTATI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1992

PREMESSA

Com'è noto, con decorrenza 12 agosto 1992, l'Ente FS è stato trasformato in società assumendo la nuova ragione sociale «Ente FS S.p.A.». Con delibera dell'assemblea straordinaria del 23.12.92 si è provveduto a modificare la ragione sociale in «Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni».

Detta trasformazione non ha comportato sostanziali modifiche in termini di contabilità e bilancio -tali da poter giustificare una chiusura e riapertura dei conti- in quanto l'Ente Ferrovie dello Stato era già tenuto a redigere il bilancio secondo le norme e le disposizioni contenute negli articoli 2433 e seguenti del Codice Civile.

La redazione del bilancio d'esercizio 1992 delle FS SpA, comprendente la relazione e la nota integrativa interessano, quindi, l'intero periodo amministrativo.

1.1. CRITERI CONTABILI APPLICATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 1992

I principali criteri contabili applicati nella redazione del bilancio, in linea di massima omogenei a quelli applicati lo scorso anno, sono di seguito esposti in linea generale, mentre si rinvia ai commenti delle singole poste di bilancio per gli elementi di dettaglio.

POSTE DI PATRIMONIO NETTO

L'articolazione del patrimonio netto risulta modificata sia per effetto della trasformazione in società sia a causa del completamento del trasferimento dei beni di pertinenza della ex Azienda Autonoma.

La modifica in società per azioni ha comportato l'inclusione della voce «capitale sociale», per l'importo fissato in via «provvisoria» con il Decreto Ministeriale n. 760747 del 13 agosto 1992; mentre il trasferimento dei beni (effettuato in forza del più volte reiterato D.L. n. 298 del 26 maggio 1992, convertito con la legge 24 marzo 1993, n.75) ha comportato l'iscrizione di una speciale «riserva di capitale» quale contropartita della iscrizione fra le immobilizzazioni del valore di tali beni.

La determinazione del capitale sociale e, in genere, del patrimonio netto, dovrebbe essere sottoposto a revisione, conformemente a quanto disposto dalla legge n.333/1992 e successive modifiche attuate con decreti legge, l'ultimo in data 21/4/1993. In tale sede potrebbe essere stabilita la definitiva sistemazione della riserva di capitale sopra indicata specie se nel frattempo verrà approvato un recente disegno di legge concernente, fra l'altro l'applicazione anche al personale ferroviario del regime TFR.

Poiché il «capitale sociale» è pari al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'Ente, si è ritenuto di evidenziare nel prospetto (Allegato n.5), i movimenti di patrimonio netto intervenuti nel 1992. Tale prospetto, fra l'altro, consente di esporre con chiarezza il raffronto fra l'importo del patrimonio netto al 31 dicembre 1992 e quello al 31 dicembre 1991.

Da tale prospetto si evince, fra l'altro, che la trasformazione in società non ha determinato modifiche nelle modalità di incremento del patrimonio netto. Tale posta si incrementa ancora mediante «contributi finanziari diretti», netto ricavo di prestiti con rimborso a carico dello Stato e contributi della CEE e di altri.

Questi finanziamenti sono formalmente destinati ad impieghi specifici (investimenti), questo vincolo genera dubbi di legittimità specie per gli Organi di controllo delle Amministrazioni statali ed una notevole rigidità di gestione che mal si adatta allo status giuridico di società per azioni.

Sarebbero più adatti a tale status giuridico finanziamenti finalizzati solo alla esigenza di assicurare alla Società «fondi propri» sufficienti per la gestione, lasciando alla normale responsabilità gestionale del management della società l'impiego dei fondi stessi.

DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE

I debiti a medio e lungo termine rappresentano le quote capitale residue dei debiti e sono esposti al valore nominale.

I debiti a medio e lungo termine espressi in valuta estera non sono adeguati al cambio vigente alla chiusura dell'esercizio, in considerazione del fatto che il rischio (17,4 miliardi per il 1992) è interamente a carico dello Stato il quale garantisce il rimborso alla Società delle quote capitale ai cambi vigenti al momento di estinzione delle varie rate.

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Beni trasferiti dalla ex Azienda Autonoma in anni precedenti al 1992, a seguito di Decreti del Ministro dei trasporti proposti dall'«Ufficio Commissariale» istituito ai sensi dell'art. 27 della legge n. 210/1985

Le immobilizzazioni tecniche formalmente trasferite dall'Azienda Autonoma in anni precedenti (materiale rotabile, navi traghetto, autoveicoli e materiale di esercizio), sono valutate al valore di trasferimento; detto valore è stato determinato in base al prezzo di ricostituzione rapportato alla vita residua, o tiene conto dei valori recuperabili attraverso la futura utilizzazione.

Beni trasferiti a fine 1992

In forza del già citato D.L. n. 298/1992, convertito con la legge n. 75/93, a fine 1992 sono stati trasferiti i beni immobili (linee e fabbricati) al valore al 1°/1/1986, data di costituzione dell'Ente FS, trasformato in società per azioni nel 1992. Tali beni figuravano nei bilanci precedenti nei «conti d'ordine», al valore di carico del «Conto Generale del Patrimonio» della ex Azienda Autonoma.

La valutazione dei terreni (anche quelli della linea) e dei fabbricati è stata effettuata conformemente al dettato della predetta legge. Con l'occasione si è proceduto anche alla valutazione degli impianti (sovrastruttura della linea, impianti delle Officine ecc.). In tale occasione si è data piena applicazione al principio della recuperabilità del valore attraverso l'uso, per cui agli impianti posti su quei tratti della rete assolutamente non produttiva di reddito, in relazione a consolidate serie storiche di coefficienti di esercizio, è stato attribuito il valore simbolico di una lira.

Anche questa soluzione potrebbe essere rivista in sede di determinazione definitiva del patrimonio netto della Società.

Come precisato più avanti, si è provveduto ad includere nei «conti d'ordine» il valore netto contabile dei beni il cui trasferimento è stato contestato dal Ministero delle Finanze.

Investimenti in corso al 1°/1/1986 e lavori eseguiti dopo tale data su linee e fabbricati

Nel bilancio 1991 si è esposto il problema della inclusione fra le immobilizzazioni del costo degli investimenti in corso alla data 1° gennaio 1986. Il lavoro è proseguito nel 1992, è stato però sospeso non appena sono iniziate le formalità richieste dalla legge per il trasferimento della proprietà degli immobili. Questa sospensione è dovuta sia al fatto che si è data priorità al trasferimento dei beni, sia alla esigenza di riesaminare il problema alla luce del criterio di valutazione degli impianti delle linee della rete a redditività negativa, sia, infine, alla esigenza di mettere a punto una procedura per la cancellazione di vecchi valori in sede di incrementi patrimoniali alle linee ed impianti per effetto di lavori di rinnovo e «potenziamento».

Investimenti effettuati dopo il 1°/1/1986 ad incremento di valore dei beni trasferiti in anni precedenti al 1992

Gli incrementi delle immobilizzazioni tecniche realizzati dall'Ente o dalla Società sono valutati al costo che include, oltre ai costi di acquisto dei beni, anche gli eventuali oneri di diretta imputazione ed una quota di spese generali.

Tali incrementi sono comprensivi inoltre delle eventuali opere per miglorie, ammodernamenti e trasformazioni.

Si segnalano fra questi i costi relativi agli interventi di grande riparazione e ristrutturazione ciclica del materiale rotabile, effettuati all'incirca al 20° anno di vita, al fine di prolungare la vita utile migliorandone efficienza, comfort, sicurezza e produttività.

Scorta tecnica

A partire dal 1992 il valore della cosiddetta «scorta tecnica», cioè pezzi di ricambio di valore rilevante con caratteristiche vicine a quelle delle immobilizzazioni, è stato trasferito dalla posta «rimanenze» alla posta «immobilizzazioni tecniche», per cui è soggetto ad ammortamenti.

Tale trasferimento è avvenuto con riduzione delle «rimanenze iniziali» dell'anno 1992. Come si vedrà in seguito, questa è una delle ragioni per le quali tali rimanenze non coincidono con le rimanenze finali per l'anno 1991.

AMMORTAMENTI

Beni trasferiti e beni acquistati o costruiti dall'Ente o dalla Società

Il costo delle immobilizzazioni (valore di trasferimento o di acquisto), è ammortizzato a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della presunta vita utile residua dei cespiti e necessario a fronteggiare il deterioramento tecnico ed economico dello stesso.

Le aliquote di ammortamento suddette sono ridotte del 50% per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti nel processo produttivo in ragione della loro utilizzazione temporale.

Per gli aspetti fiscali cfr. pag. 79.

Mantenimento in efficienza beni non trasferiti

Come si è dato conto nei bilanci degli anni passati, per i beni non trasferiti, in mancanza di titolo di proprietà, non veniva praticato l'ammortamento, ma venivano accantonate quote di mantenimento del grado di efficienza corrispondenti all'importo medio annuo dello spese di rinnovamento dei beni usurati.

Con il completamento del trasferimento dei beni, il cumulo degli accantonamenti operati avrebbe dovuto essere trasferito al fondo ammortamenti. In realtà, in attesa di trasferire al conto immobilizzazioni tecniche il valore dei lavori in corso al 1°1.1986, si è ritenuto di lasciare al prodotto «fondo mantenimento in efficienza beni

non trasferiti: una parte delle risorse al fine di garantire, al momento della definitiva sistemazione delle partite, la costituzione di un congruo fondo ammortamenti. A tale scopo si è altresì ritenuto di operare appropriati accantonamenti nel 1992.

ANTICIPI A FORNITORI PER INVESTIMENTI

Riepilogano gli anticipi già erogati a fronte di contratti di acquisto di materiali o di appalto per costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti delle immobilizzazioni tecniche della Società. Tali anticipi, espressi al valore nominale, vengono gradualmente recuperati in sede di fatturazione degli stati di avanzamento dei lavori e dei materiali consegnati.

PARTECIPAZIONI

Contrariamente a quanto praticato negli anni precedenti, le partecipazioni sono valutate al costo. Le differenze derivanti dalla modifica del criterio di valutazione sono state imputate al conto profitti e perdite (costi per 8,7 miliardi).

Per le partecipazioni in valuta estera, sottoscritte precedentemente al 1986, la valutazione è stata effettuata al cambio in vigore all'1.1.86, data di trasferimento dei beni dalla ex Azienda Autonoma all'Ente FS. Le partecipazioni estere acquistate dopo tale data sono state valutate al cambio di contabilizzazione delle sottoscrizioni.

La modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni ha comportato altresì:

- la cancellazione del fondo svalutazione partecipazioni, con imputazione di sopravvenienze attive al conto economico (16,8 miliardi);
- l'adeguamento del debito verso EUROFIMA per decimi da versare in parte al cambio al 1°.1.1986 ed in parte al cambio alla data di un successivo incremento dello stesso con imputazione di sopravvenienze attive al conto economico (1,6 miliardi);
- l'eliminazione del fondo oscillazioni cambi -che ora riferito solo al suddetto debito- con imputazione di sopravvenienze attive al conto economico (5,9 miliardi).

Le perdite già accertate della società controllata CIT, che hanno comportato il ripianamento da parte della FS SpA nel 1993, sono accantonate al Fondo Spese ed Oneri Diversi (72,2 miliardi).

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di scorta sono iscritte nello stato patrimoniale a prezzo medio ponderale, valore rettificato con l'iscrizione nel passivo di apposito fondo a copertura di perdite per mate-

riali deteriorati per i quali si sta valutando il grado di obsolescenza. L'effettiva svalutazione delle stesse scorte avviene con addebito del predetto fondo e imputazione al conto economico come utilizzo fondi.

Le «rimanenze iniziali» per l'anno 1992 non coincidono con le «rimanenze finali» per l'anno 1991 ciò è dovuto in parte -come si è detto- al trasferimento ad immobilizzazioni del valore della cosiddetta «scorta tecnica» e, in parte, al trasferimento alla posta «immobilizzazioni tecniche in corso» del valore delle scorte destinate alla costruzione di immobilizzazioni. Tale valore -essendo dette scorte anche utilizzabili per lavori di manutenzioni- era in precedenza imputato provvisoriamente alle rimanenze rimandando l'imputazione definitiva al momento dell'impiego.

CREDITI E DEBITI A BREVE TERMINE

I crediti e debiti sono esposti al valore nominale, rettificato al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione, nel passivo di bilancio, di apposito fondo svalutazione crediti, in linea con i limiti fiscali.

I crediti e debiti in valuta estera sono contabilizzati ai cambi vigenti al momento in cui sono stati rilevati.

CREDITI E DEBITI NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

E' proceduto l'approfondimento del problema della armonizzazione fra le imputazioni nel bilancio della Società e le imputazioni nei bilanci delle Imprese partecipate, per quanto riguarda le partite di debito e credito reciproco.

Per le Imprese controllate l'esame è stato allargato alla armonizzazione dei piani dei conti e delle procedure, in vista soprattutto dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato che andrà in vigore nel 1994.

Come viene esposto più avanti, per talune Imprese non è stato ancora possibile ottenere una perfetta «quadratura» dello partito di debito e credito.

CREDITI IVA

Anche nell'esercizio 1992 l'IVA passiva, gravata dalle notevoli quote riguardanti gli investimenti, non è stata compensata dall'IVA attiva, di più modesto ammontare.

Pertanto, poichè il fisco non ha effettuato alcun rimborso, l'ammontare complessivo del credito, che a chiusura dell'esercizio 1991 era di 6.374,8 miliardi, è salito a miliardi 6.926,7 alla fine del 1992.

A questi crediti «in conto capitale» vanno aggiunti gli interessi accumulati che ammontano ormai a 3.199,6 miliardi, per cui il credito totale ammonta a 10.126,3 miliardi.

Tuttavia, in vista della sistemazione definitiva della partita che deve avvenire mediante compensazione con i debiti delle FS per Pensioni⁽¹⁾, si è ritenuto di dover considerare nel conto economico il rischio di una compensazione di interessi.

DEBITI VERSO IL TESORO PER IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

Il debito trae origine dal ritardo dei rimborsi al Tesoro, da parte delle FS per il servizio di pagamento delle pensioni ai ferrovieri, effettuato dagli Uffici Provinciali del Tesoro. I ritardi nei versamenti trovano riscontro nei problemi di liquidità connessi con l'immobilizzo dei crediti IVA, descritti in precedenza e con il blocco delle compensazioni dello Stato in conseguenza dei «rilievi» degli Uffici della Corte dei Conti preposti al controllo degli atti del Ministero del Tesoro. Come si è detto, ai sensi della legge questi debiti dovranno essere compensati con i crediti IVA.

A fine esercizio 1992 il debito della Società per tale causa ammonta a 10.445,4 miliardi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei e i risconti sono determinati, nel rispetto del principio della competenza, secondo oggettivi parametri temporali e sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

IMPUTAZIONE AI CONTI D'ORDINE DEL VALORE DEL MATERIALE EUROFIMA

Si è ritenuto di dover effettuare appropriate scritture nei conti d'ordine al fine di dare adeguato risalto alla particolare condizione giuridica di tale materiale: esso è utilizzato dalla Società per l'effettuazione del servizio, ma è di proprietà nominale della Società Eurofima sino alla estinzione del prestito.

⁽¹⁾ Vedasi il punto 4 dell'articolo 4 della legge 31 dicembre 1991, n. 415 (legge finanziaria 1992).

**IMPUTAZIONE AI CONTI D'ORDINE DEL VALORE DEI BENI IL CUI TRASFERIMENTO
E' STATO CONTESTATO DAL MINISTERO DELLE FINANZE**

Il trasferimento dei beni ai sensi del già citato D.L. 298 del 1992, convertito con la legge n. 75/93, ha dato luogo al rifiuto da parte del Ministero delle Finanze ad effettuare la trascrizione e la voltura di taluni beni.

Nonostante tale opposizione si è ugualmente iscritto il valore degli stessi beni fra le immobilizzazioni della Società e, in contropartita, nel patrimonio netto della stessa per ragioni di trasparenza di bilancio. Infatti detti beni sono realmente a disposizione della Società per cui debbono figurare nei conti di questa non solo i costi di mantenimento, gli oneri fiscali e i ricavi relativi al possesso e all'uso degli stessi, ma anche i costi per ammortamenti.

Tuttavia la contestazione in parola ha determinato una situazione giuridica complessa che non esclude il rischio di restituzione al Demanio della proprietà dei beni e che, in ogni caso, comporta l'attuale ostacolo al pieno godimento del diritto di proprietà.

Per la soluzione dei problemi sudetti è stata istituita, con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 57 Tbis del 24 marzo 1993, un « Comitato di Coordinamento » a cui partecipa anche la Società.

Tenuto conto di quanto sopra, si è ritenuto doveroso iscrivere fra i conti d'ordine il valore « di libro » dei beni oggetto di contestazione.

PARTITE AFFERENTI I PREPENSIONAMENTI

Dal 1990 ha avuto attuazione il piano di prepensionamenti previsto dalla legge n. 141/1990. Ai sensi di tale legge le FS sono tenute a versare all'OPAPS ed al Fondo Pensioni -per ciascun dipendente prepensionato- un importo corrispondente alla somma del contributo che sarebbe a carico del lavoratore e di quello a carico del datore di lavoro.

Tali contributi si riferiscono ad un periodo pari a quello di anzianità aggiuntiva accordato a ciascun dipendente prepensionato (massimo 7 anni). La stessa legge accordava alle FS un contributo una tantum di 600 miliardi, contributo riferito (vedasi ultimo comma dell'articolo 1 della legge) al piano quinquennale di prepensionamenti autorizzato dalla legge stessa.

Il costo totale dell'operazione è imputato prudenzialmente come onere straordinario dell'anno in cui avviene il prepensionamento con contropartita, per i costi che non danno luogo ad immediata erogazione finanziaria, ad una posta di debito.

Il contributo statale di 600 miliardi è stato ripartito sul periodo 1990 - 1992 in proporzione al costo dei prepensionamenti effettuati e programmati nei tre anni. La ripartizione su più esercizi è effettuata mediante imputazione di ricavi anticipati.

CRITERI APPLICATI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO DI SITUAZIONE FINANZIARIA (ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI E COMPOSIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE)

Anche per l'anno 1992 viene redatto il prospetto della situazione finanziaria basato sullo schema indicato nel «Documento n. 2 della Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili».

In particolare le cifre esposte scaturiscono dalle differenze voce per voce fra due Stati Patrimoniali di esercizi contigui, opportunamente rielaborate. Nelle sezioni «origine» e «impieghi» sono riportate le voci che esprimono flussi finanziari la cui manifestazione va oltre i dodici mesi, oppure voci la cui natura è quella di «posta rettificativa» di voci di cui sopra.

Lo schema del Documento n. 2 sopra indicato è stato adattato alla particolare condizione della Società derivante, in particolare, dal fatto che i «fondi propri» sono concessi alla Società sotto forma di «contributi per investimenti».

2 - COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

2.1 - ATTIVITA'

2.1.1 - Immobilizzazioni tecniche

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
21.139,6	52.603,9	31.464,3	148,8

I movimenti delle immobilizzazioni tecniche nel corso dello anno, distinte nelle principali categorie, sono i seguenti.

	1991	Increment.	Decrement.	1992
Terreni patrimoniali	3,4	342,4		345,8
Linee ferroviarie e relative pertinenze	4.739,9	22.696,8	,0	27.436,7
Fabbricati civili	218,3	2.439,3	,0	2.657,6
Fabbricati industriali	552,4	4.818,8	,0	5.371,2
Materiale rotabile	14.232,0	696,4	33,7	14.894,7
Navi traghetto	391,7	1,9	,0	393,6
Autoveicoli	37,7	12,1	,6	49,2
Materiale d'esercizio	851,3	170,5	7,8	1.014,0
Mezzi speciali circo- lanti su rotaia e strada	112,9	60,0	,2	172,7
Scorta tecnica	,0	299,8	31,4	268,4
Totale	21.139,6	31.538,0	73,7	52.603,9

Materiale rotabile

Alla voce materiale rotabile sono iscritti, al valore di costo, lire 3.699 miliardi relativi a materiali finanziati dalla Società partecipata Eurofima che - in virtù dei finanziamenti accordati nella misura del 95% del valore dei cespiti - si riserva il diritto di proprietà fino all'atto dell'integrale rimborso del prestito.

Poiché tali beni sono immatricolati nel parco rotabili P.S. e partecipano al processo produttivo, ed inoltre i finanziamenti ricevuti a fronte dei rotabili sono iscritti nel passivo del bilancio, il valore dei cespiti in oggetto è rilevato nell'attivo patrimoniale. L'esistenza di tale materiale è evidenziata mediante apposita imputazione ai conti d'ordine.

L'incremento nell'esercizio del materiale rotabile pari a L. 696,4 miliardi comprende L.179,8 miliardi relativi a costi capitalizzati per grandi manutenzioni che vengono effettuate generalmente al 20° anno di attività del materiale rotabile e L. 516,6 miliardi per giri da lavori in corso.

La consistenza del parco rotabile, distintamente per tipo di rotabili è esposta al precedente punto 2.

Le variazioni del parco rotabile in termini unitari, a seguito delle immissioni e delle dismissioni dall'esercizio ferroviario, sono le seguenti:

	Immissioni nell'esercizio	Dismissioni dall'esercizio	Variazione netta
Mezzi di trazione:			
Elettrotreni ed elettromotrici	18	-1	17
Locomotive ed elettromotori	74	-71	3
Automotrici termiche	0	0	0
Carrozze viaggiatori e rimorchi	21	-193	-172
Carri	198	-4.448	-4.250
Bagagliai, e casse mobili	177	-123	54
Totale 1992	488	-4.836	-4.348
Totale 1991	579	-5.446	-4.867

Le dismissioni dall'esercizio ferroviario hanno interessato il materiale rotabile nel modo seguente:

Età	1991	1992
Oltre 40 anni	3.933	3.169
da 30 a 40 anni	434	615
da 20 a 30 anni	1.052	864
da 10 a 20 anni	9	8
inferiore a 10 anni	18	6
	-----	-----
	5.446	4.662
	=====	=====

Genei

Navi Traghetto

Per quanto riguarda le navi traghetto, la consistenza del parco al 31/12/92 rispetto a quella al 31/12/91 non risulta modificata, in quanto nel corso dell'esercizio non si è verificata nessuna dismissione.

Materiale d'esercizio

L'incremento del materiale d'esercizio costituito da mobili, arredi, macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche è dovuto alle nuove acquisizioni effettuate dalle FS nel 1992.

Linee ferroviarie e relative pertinenze, fabbricati civili, fabbricati industriali e terreni patrimoniali

Per quanto concerne gli incrementi dei suddetti beni sono dovuti per L. 28.208,1 miliardi al trasferimento dei beni dall'ex Azienda Autonoma effettuati, come già detto in precedenza, nel 1992; per L. 735,1 miliardi per il passaggio a immobilizzazioni di quota parte lavori in corso risultanti al 31.12.1985 e trasferiti all'Ento F.S. nell'esercizio 1991; per L. 1.354,1 al trasferimento dei lavori in corso effettuati durante la gestione delle FS 1986/1992.

Scorta tecnica

Gli incrementi sono dovuti per L. 250,8 miliardi a materiali già compresi al 31.12.91 nello "Rimanenze finali scorte"; per L. 24,2 miliardi agli acquisti effettuati nell'esercizio 1992; per L. 9,4 miliardi al recupero derivante dalle demolizioni e per L. 15,4 miliardi a materiali rinvenuti.

2.1.2 - Immobilizzazioni tecniche in corso

1991	1992	Diff. Assol.	Diff. %
22.749,7	24.969,6	2.219,9	9,8

Le immobilizzazioni tecniche in corso si sono movimentate nel modo seguente:

	1991	1992
Lavori in corso all'inizio dell'anno	15.843,1	22.749,7
Trasferimento dei lavori in corso al 31.12.85 dall'ex Azienda di Stato	6.410,4	,0
Trasferimento dei lavori in corso al 31.12.85 alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a seguito dell'entrata in esercizio	-1.555,8	-735,1
Incremento dell'anno dei lavori in corso	3.405,3	4.825,7
Trasferimento dei lavori in corso alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a seguito dell'entrata in esercizio	-1.353,3	-1.870,7
Lavori in corso a fine anno	22.749,7	24.969,6

L'incremento dell'anno dei lavori in corso è attribuibile per L. 461,9 miliardi alle rimanenze di materiali per investimenti che, a tutto il 1991 erano classificati tra le Rimanenze finali scorte, per L. 646,4 miliardi ad impieghi di materiali, per lire 3.411,9 miliardi a prestazioni di servizi per lavori appaltati e per L. 305,4 miliardi a prestazioni delle officine interne ed a spese generali.

Il saldo dei lavori in corso a fine esercizio è composto essenzialmente dall'avanzamento dei lavori, in attuazione dei piani di investimento, delle linee ed impianti ferroviari per L. 24.012,5 miliardi, delle costruzioni di materiale rotabile per L. 931,9 miliardi e di navi traghetto per L.25,2 miliardi.

2.1.3 - Anticipi a fornitori per investimenti

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
558,2	713,8	155,6	27,9

Il conto in oggetto ha subito la seguente movimentazione a seguito dell'attività della Società, volta al potenziamento ed al rinnovamento delle immobilizzazioni tecniche, in attuazione dei piani di investimento.

	1991	1992
Anticipi in essere all'inizio dell'esercizio	566,7	558,2
Anticipi accordati su contratti in essere	215,0	362,8
Recuperi su anticipazioni effettuati in sede di pagamento dei corrispettivi degli stati avanzamento lavoro	-223,5	-207,2
Anticipi in essere a fine esercizio	558,2	713,8

Gli anticipi per investimenti hanno interessato i seguenti principali piani e programmi di sviluppo o rinnovo della rete e del materiale rotabile.

	1991	1992
Programma integrativo: infrastrutture (legge 17/81)	281,5	300,7
Programma integrativo: materiale rotabile (legge 17/81)	,1	2,2
Piano innovazioni tecnologiche	15,4	2,3
Piano soppressione passaggi a livello	14,7	42,0
Rinnovamenti	59,1	39,1
Alta velocità e piano adeguamento funzionale	2,7	1,2
Programma poliennale investimenti	182,2	323,7
Altri investimenti	2,5	2,6
	<u>558,2</u>	<u>713,8</u>
	*****	*****

2.1.4 - Costi da ammortizzare

1991	1992	Diff.
,0	,0	,0

Attualmente non esistono costi pluriennali da ammortizzare.

2.1.5 - Partecipazioni

1991	1992	Diff.
657,8	650,2	-7,6

Nel 1992 il criterio di valutazione delle partecipazioni viene modificato, non più al «patrimonio netto», ma «al costo».

Come indicato nella tabella che segue, la differenza di valori fra i due anni dipende sia dalle sottoscrizioni intervenute nel 1992, sia dalla modifica del criterio di valutazione.